

Cure a domicilio con Plaquenil ok dall'Aifa per i medici di base

Rivoluzione a Savona, Albenga e Pietra: aree filtro e accessi separati ai reparti

ELENA ROMANATO
SAVONA

Per la cura a domicilio dei malati con coronavirus, i medici di Medicina generale potranno prescrivere il Plaquenil, che sarà distribuito attraverso le farmacie territoriali, 116 in tutta la provincia, e non più solo attraverso quelle ospedaliere. Il noto farmaco antimalarico, che contiene idrossiclorichina (composto chimico simile al chinino), ha ottenuto il via dall'Aifa e potrà essere prescritto dai medici di famiglia per la cura delle persone colpite dal Covid-19.

La lotta contro il virus prosegue negli ospedali del Savonese che stanno rivoluzionando i reparti per accogliere i pazienti Covid e non Covid in base a percorsi differenziati. Al San Paolo è previsto il completamento lavori per la realizzazione di un'area filtro per il personale, con la suddivisione di un locale e parte del corridoio, in tre zone distinte per il cambio del personale al 5° piano Medicina. Al 1° piano inferiore (ex unità coronarica) verranno creati 4 nuovi posti letto di terapia intensiva. Divisione degli spazi a Psichiatria, al piano terra del padiglione Astengo e al 2° piano all'ex ginecologia dove verranno creati 4 posti letto di Ostetricia e un ulteriore filtro per il blocco operatorio. Nuovi spazi filtro per il personale verranno ricavati al 1° piano inferiore del monoblocco, e il sesto piano (ex ortopedia) verrà trasformato in zona gialla per i pazienti Covid meno gravi e al 2° piano sotterraneo verrà ricavato uno spazio come spogliatoio personale. All'ospedale di Albenga, al reparto di Dialisi al piano terra un locale adibito a studio medico verrà trasformato in spazio per la dialisi di pazienti dubbi o positivi. Al Santa Corona al 4° piano (ex chirurgia protesica) atrio di ingresso principale con percorsi di accesso divisi. —

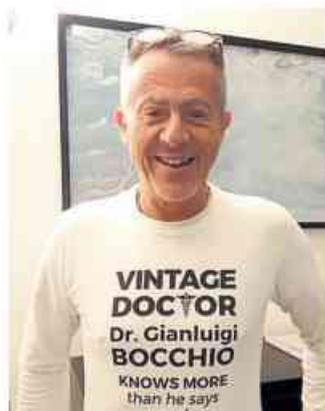


Tra i lavori previsti all'ospedale San Paolo di Savona anche un'area filtro per il personale

CHIAMATO DALLA PROTEZIONE CIVILE

Bocchio, medico di Loano va nella task force a Roma

Tra i medici che hanno risposto al bando della Protezione civile per la creazione della task force per combattere contro il Coronavirus, c'è anche un camice bianco di Loano: Gianluigi Bocchio. «Ieri mattina con un volo militare dall'aeroporto di Pratica di Mare sono arrivato a Linate e sono stato destinato in Emilia Romagna - racconta Bocchio - Dopo l'appello del premier Giuseppe Conte per creare una task force di 300 medici per l'emergenza Covid-19



Il dottor Gianluigi Bocchio

avevo inviato quasi subito il modulo del bando, ma solo pochi giorni fa ho ricevuto la chiamata in cui mi chiedevano conferma della mia disponibilità». Il dottor Bocchio senza se e senza ma, ha confermato tutto con spirito di dedizione. «Mi auguro di essere utile e di poter dare il mio contributo insieme agli altri colleghi che stanno operando in prima linea - ha aggiunto - Ciò che conta ora è rimboccarsi le maniche e darsi da fare per aiutare l'Italia ad uscire dall'emergenza». Gianluigi Bocchio è medico di medicina generale dal 1982, specialista in urologia e revisore dei conti dell'ordine dei Medici di Savona. A Loano ricopre inoltre la carica di presidente del Consiglio comunale. v.p. —

MA SONO IN CALO I CONTAGIATI



L'ospedale Santa Maria di Albenga

Ieri cinque vittime negli ospedali di Savona e Albenga

OLIVIA STEVANIN
SAVONA

Sono cinque, di cui quattro ultraottantenni, i pazienti positivi al Coronavirus deceduti tra mercoledì e ieri pomeriggio negli ospedali di Savona e Albenga. Al Santa Maria di Misericordia sono morti una settantacinquenne e un ottantasettenne, mentre al San Paolo una ottantanovenne, una ottantasettenne e un ottantaduenne. Tutte le vittime erano originarie della provincia di Savona.

Oltre ad un lieve calo nel numero dei decessi (nelle ventiquattro ore precedenti erano stati sette), continuano a calare anche i pazienti positivi al Covid-19 ricoverati nelle strutture ospedaliere di Savona e Albenga: sono scesi a centocinquantotto (mentre mercoledì erano 165, martedì 166, lunedì 170, domenica 168, sabato 171 e una settimana fa 177). Buone notizie arrivano anche dalle terapie intensive dove c'è stato un leggero decremento: i pazienti sono 26 (uno in meno del giorno prima).

Tornano invece a salire le persone sotto sorveglianza nel territorio dell'Asl2: ieri erano 744, mentre mercoledì erano scese a 669 (martedì

di 704, lunedì 628, domenica 893, sabato 916 e una settimana fa 694).

In leggera diminuzione infine il numero di positivi nella provincia di Savona che è passato dai 515 di mercoledì ai 509 di ieri (stesso numero di martedì, lunedì erano invece 695 e domenica 734). Per quanto riguarda i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore in Liguria sono stati 925 in più rispetto alla giornata precedente per un totale di 18.446 test effettuati a livello regionale.

Proseguono intanto le iniziative solidali a favore degli ospedali savonesi. Ieri la polizia locale di Savona ha donato più di duemila capi di maglieria intima da destinare ai pazienti in isolamento (che non possono avere contatti coi parenti) al San Paolo. La merce proveniva da un blitz contro la vendita di prodotti a marchio contraffatto: i vigili l'avevano infatti sequestrata ad un ambulante. Visto che in ospedale c'era bisogno di vestiti per i ricoverati è stata chiesta al pm Chiara Venturi l'autorizzazione al dissequestro. Dopo il via libera del giudice Emilio Fois è partita la consegna. —